

In quanto al resto, l'onorevole presidente del Consiglio ed anche il ministro della guerra hanno giudicate giuste alcune delle censure che io mossi, ed hanno anche soggiunto che delle osservazioni mie avrebbero tenuto conto; diguisachè io, dico il vero, sarei imbarazzato a esporre ragioni di lagnanza o trovare motivi per dichiararmi addirittura insoddisfatto. Certamente, poichè le parole son parole ed i fatti son fatti, io aspetterò a dichiararmi completamente soddisfatto quando saprò che la tranquillità sia perfettamente ritornata nella Colonia eritrea.

Solamente di una cosa io non sono soddisfatto ed è di una frase del presidente del Consiglio.

Egli ha detto: indietreggiare non si può; forse era meglio non andare avanti. In Affrica ci siamo, ci resterò, ma ci resto mal volentieri. Onorevole presidente del Consiglio, Ella sa che in Affrica io non desiderai di andarvi e fui anzi uno dei pochi in Italia i quali consigliarono di ritornare indietro; ed Ella sa anche con quanto felice successo. Però, poichè ci si ha da restare, creda a me, onorevole presidente del Consiglio, il peggio è restarci senza criterî determinati e senza fiducia nell'avvenire della Colonia! (*Benissimo!*)

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero.

**Lucifero.** Io accetterò un consiglio dell'onorevole presidente del Consiglio (mi perdonino il bisticcio), quello cioè di essere schietto e franco. L'onorevole Di Rudini non ha risposto alle mie domande. Egli non mi ha detto quale valore crede abbia il trattato di Ucciali per l'Italia e per il Re Menelik, e qual valore abbia quel trattato per le potenze che ne presero atto, in base al protocollo finale della conferenza di Berlino.

Molto facilmente una risposta esplicita, perfettamente esplicita, a queste mie domande, il presidente del Consiglio crede conveniente di non dare, nè io insisterò che egli mi dia.

Trovo però che egli non ha dissipato il dubbio destato nell'animo mio, che le potenze firmatarie del trattato di Berlino, considerino adesso questa convenzione tra l'Italia ed il Negus, con maggiore leggerezza di quella che dianzi non abbiano.

E poichè io voleva udire dal ministro degli affari esteri l'affermazione che tutte le potenze che ne avevano preso atto o ne ave-

vano avuta notificazione, continuano ad avere verso l'Italia, la medesima condotta che finora avevano avuta, e perchè, questa assicurazione il presidente del Consiglio non mi ha data, sono dolente di non potere dichiararmi soddisfatto.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Di Rudini, presidente del Consiglio.** Mi rincresce di non avere data soddisfacente risposta all'onorevole Lucifero, tanto più che al suo cortese discorso non avrei voluto rispondere con una scortesia.

Mi preme però, tanto per riguardo verso di lui, quanto per l'interesse della cosa, di essere chiaro sopra alcuni punti.

L'onorevole Lucifero chiede se la condotta dei Governi ai quali fu comunicato il trattato di Ucciali, fu sempre identica verso di noi. Io gli rispondo che la condotta dei varii Governi non è mai stata mutata: ognuno di essi ha mantenuto la stessa attitudine che aveva assunto fin da principio. È facile all'onorevole Lucifero l'immaginarsi quali Governi sono stati più espansivi, e quali lo sieno stati un po' meno, e per quali motivi.

Egli mi ha domandato ancora quale valore io dia al trattato d'Ucciali. Onorevole Lucifero, credo che tutto il mio discorso e le dichiarazioni che ho fatto alla Camera, lo dicano chiaramente. Il trattato d'Ucciali è quello che è; l'articolo 17 è quello che è. Se c'è quest'articolo col quale Re Menelik assume di non trattare affari internazionali se non per mezzo dell'Italia, fino a che questo trattato non sarà in qualche modo modificato, il trattato per noi deve avere pieno vigore. Però mi affretto a ripetere quello che ho detto nel mio discorso di poco fa.

Per me l'articolo 17 deve essere modificato, perchè l'esperienza ci insegna che, se noi vogliamo ristabilire accordi sinceri con Re Menelik, bisognerà trovare una soluzione alla difficoltà che fu sollevata sull'articolo 17. Spero che ora l'onorevole Lucifero vorrà dichiararsi soddisfatto.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero.

**Lucifero.** Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio e lo ringrazio.

**Presidente.** L'onorevole Antonelli ha facoltà di dichiarare se è o no soddisfatto.